

ELZEVIRO

La sirena di H. G. Wells risveglia i sogni proibiti

PAOLO BERTINETTI

H. G. Wells non è stato soltanto uno scrittore di fantascienza, l'autore de *La guerra dei mondi*, archetipica narrazione di un'invasione della terra da parte degli alieni, che Wells utilizzò per muovere la sua critica alla società del suo tempo. Ma anche autore di romanzi ambientati nel presente, in cui offrì un ritratto critico del mondo britannico, lanciando in particolare i suoi strali contro i «nuovi ricchi», a cui attribuiva come caratteri distintivi la disonestà e il cinismo.

A metà tra questi due ambiti della sua produzione sta il romanzo *La sirena*, pubblicato con testo a fronte dall'editore La Vita Felice. Il narratore racconta «fatti indiscutibili» accaduti a Folkestone di cui è stato testimone diretto o indiretto. Il primo fatto indiscutibile è che dalle acque del mare è giunta una sirena e che è stata portata a terra da conoscenti del narratore. La portano in casa «bagnata e maleodorante», poi le sistemano la coda in una specie di ampia custodia, portandola in giro su una sedia a rotelle. Aveva una cassetta piena di monete d'oro e gioielli, quindi poteva pagare: anche per questo viene ospitata così volentieri.

La sirena, «nata secoli fa» da qualche parte vicino a Cipro, l'isola dalle cui acque nacque Venere, aveva visto il bellissimo Harry nei mari del Sud e lo aveva seguito fino a Folkestone, per prenderselo con sé, per possederlo: è una creatura fatta di sogni e di desideri, è la tentazione, è la seduzione. Harry se ne innamora perdutamente, prima di sapere che è una sirena. E la pas-

sione cresce ancora di più quando lo sa; così come sa, amour fou al quadrato, che per «vivere» con lei dovrà morire, accompagnato da lei negli abissi del mare.

Come scrive Matteo Noja, curatore del volume, la sirena, seducente e sensuale, rappresenta «l'Immenso Fuori», la fuga dal dovere e dalle convenzioni. Wells indaga con coraggiosa originalità la natura del desiderio, mascherando nelle parole di questo fantasy un tema decisamente tabù per l'anno 1900 in cui fu pubblicato. Ma anche in questa storia così fantasiosa, che lui però aggancia alla realtà quotidiana, Wells trova il modo di sottoporre alla sua beffarda ironia il perbenismo e la piccineria della media borghesia del suo tempo. Fantasioso, ma sempre coerente con le sue convinzioni di socialista a suo modo utopistico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

